



Commissione Consiliare per l'approfondimento Fusione dei comuni

Gli scenari futuri e le prospettive
La dimensione istituzionale
Organizzazione, servizi e risorse: Unione e Fusione

2 maggio 2013

Temi

1. Gli scenari futuri e le prospettive

**2. La dimensione politico-
istituzionale**

**3. Organizzazione, servizi e
risorse: Unione e Fusione**

**4. Il coinvolgimento dei
cittadini**

1. Gli scenari futuri e le prospettive ^{1/2}

- La nuova legge regionale sul riordino territoriale
- Un processo di riordino territoriale nei fatti in corso dovunque (unioni, fusioni)
- La Città Metropolitana (un probabile ruolo diretto di governo sulle funzioni intermedie)

1. Gli scenari futuri e le prospettive ^{2/2}

- Le prospettive delle risorse comunali

- La progressiva riduzione del personale pubblico
- La crisi del modello «Comune» ? - Sistema rigido poco strutturato per soluzioni di gestione mista;
- Emerge un modello «plurale» di erogazione dei servizi (delega, make, buy, sussidiarietà orizzontale);
- Emerge una forte compresenza di ambiti territoriali ottimali diversi con tendenziale spostamento dei processi decisionali su tavoli ampi non più comunali;
- Nuove forme di democrazia e rappresentanza (e-democracy)

2. La dimensione politico-istituzionale

- I “numeri” attuali e in prospettiva (organi istituzionali)
- II TUEL
- Le variabili in gioco
- I modelli alternativi (passivo, attivo, consultivo)
- Le “scelte”

I “numeri”

Rapporto di
rappresentanza

AR
609

BTV
330

CdA
401

CM
873

GA
347

PdC
435

SGP
518

SPC
738

Spesa attuale € 765.356

Ipotesi di risparmio € 380.948

Comuni	Consiglieri	Giunta	Rapp.
oggi	132	43	541
prossime elezioni	92	42	778
Comune unico	24	8	2980
	-68	-34	

Rappresentanza e organizzazione del Nuovo Comune

La legge regionale che istituisce nuovi comuni prevede che alle comunità di origine o ad alcune di esse debbano essere assicurate adeguate **forme di partecipazione e di decentramento dei servizi** (art. 15 comma 2 del TUEL)

Nei comuni istituiti mediante fusione di due o più comuni contigui lo statuto comunale può prevedere **l'istituzione di municipi nei territori delle comunità di origine o di alcune di esse** (art. 16 comma 1 del TUEL)

TUEL

Lo statuto del Nuovo Comune

Lo statuto o il regolamento disciplinano l'organizzazione e le funzioni dei municipi, potendo prevedere anche organi eletti a suffragio universale diretto (art. 16 comma 2 del TUEL)

Lo Statuto dovrà:

- **prevedere i municipi** come ambiti per la partecipazione e/o il decentramento dei servizi, riconoscendo come tali gli attuali ambiti comunali o rivedendone la configurazione od ancora indicandone nuovi

- **dettarne le linee essenziali** delle funzioni del ruolo e di funzionamento

Le variabili in gioco

Gli ambiti e la loro configurazione

1. Rappresentare ambiti omogenei

2. Rappresentare quelli che sono gli attuali confini comunali

....Le variabili in gioco

Natura della
rappresentanza

Rappresentanza
di tipo politico
rappresentativo

Rappresentanza
di tipo
gestionale
operativo

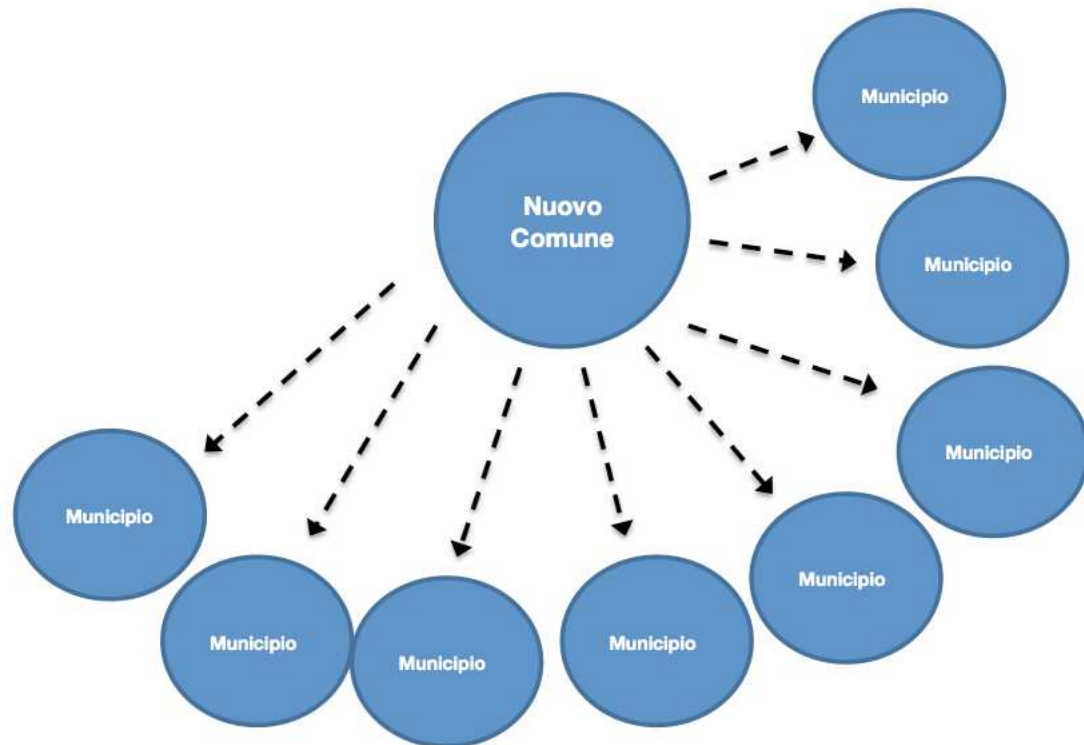
Il ruolo dei
Municipi

Informazione
rispetto alle
scelte

Partecipazione
alle scelte

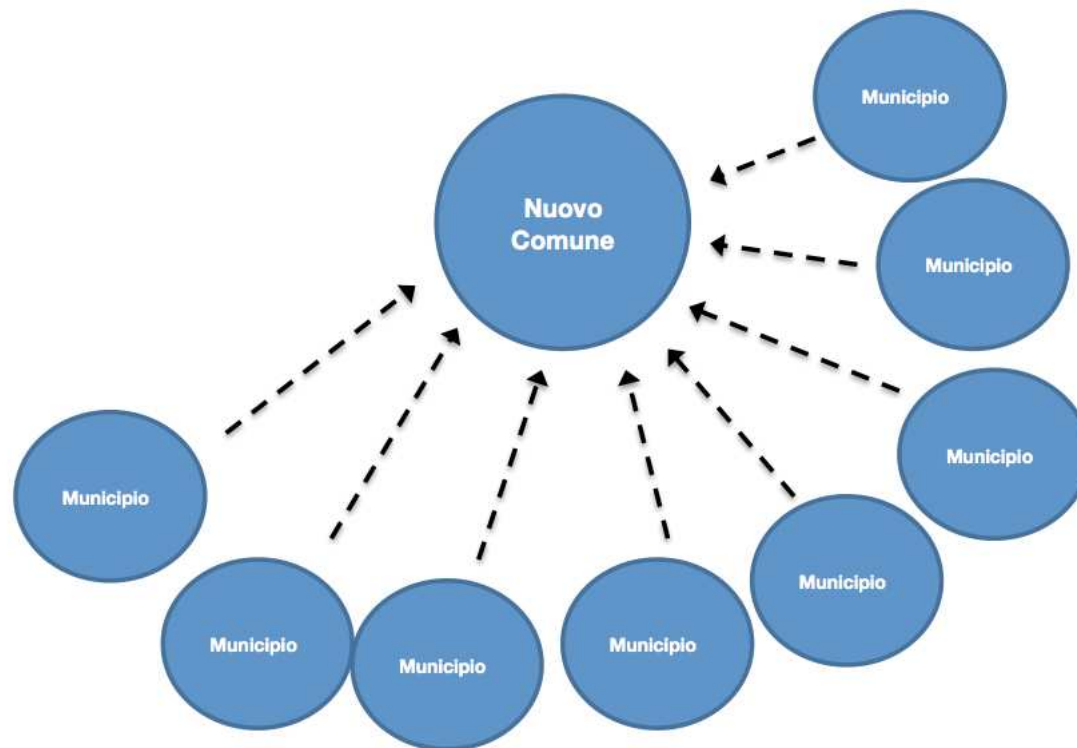
Primo modello

Il Nuovo Comune determina flussi informativi strutturati e periodici in **senso discendente** verso gli attuali (o futuri) ambiti decentrati. L'ipotesi è quella di un Nuovo Comune forte, tendenzialmente autosufficiente, che mette a parte di decisioni già prese tutto il territorio, attraverso le sue stesse articolazioni



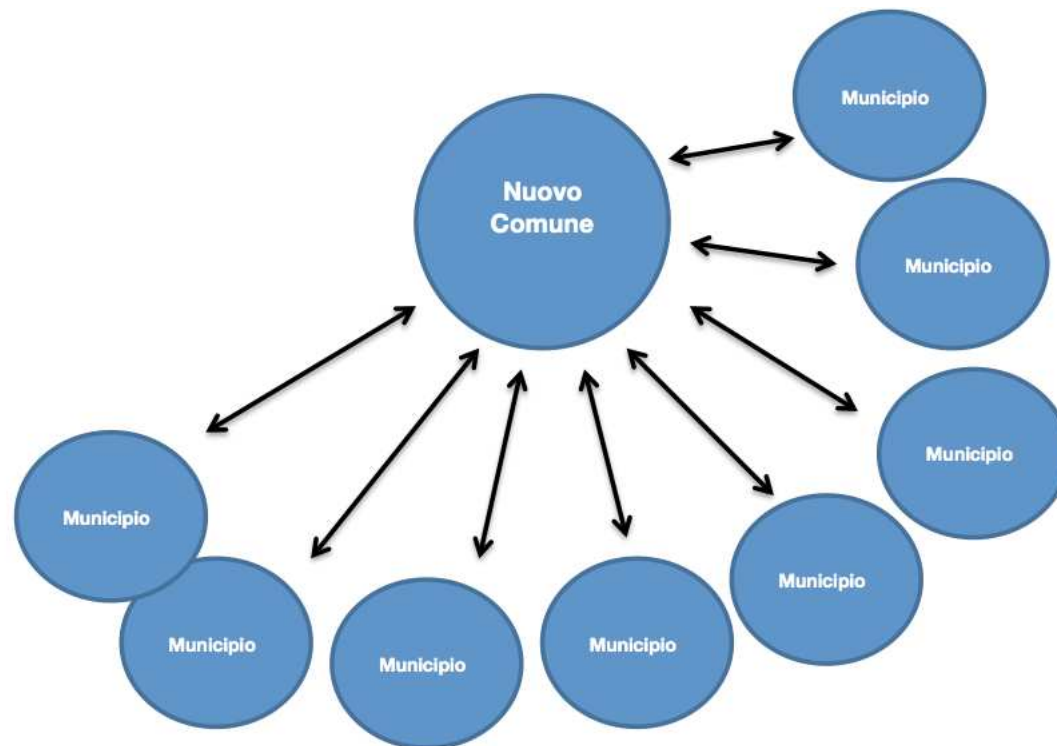
Secondo modello

Il Nuovo Comune riceve secondo una **dinamica ascendente** informazioni dagli ambiti municipali al fine di una completa rappresentazione dei fatti e conseguente implementazione in sede istruttoria di tali informazioni nelle diverse sedi decisionali. L'ipotesi è quella di un Nuovo Comune che basa le proprie determinazioni (anche) sulle indicazioni provenienti dal territorio



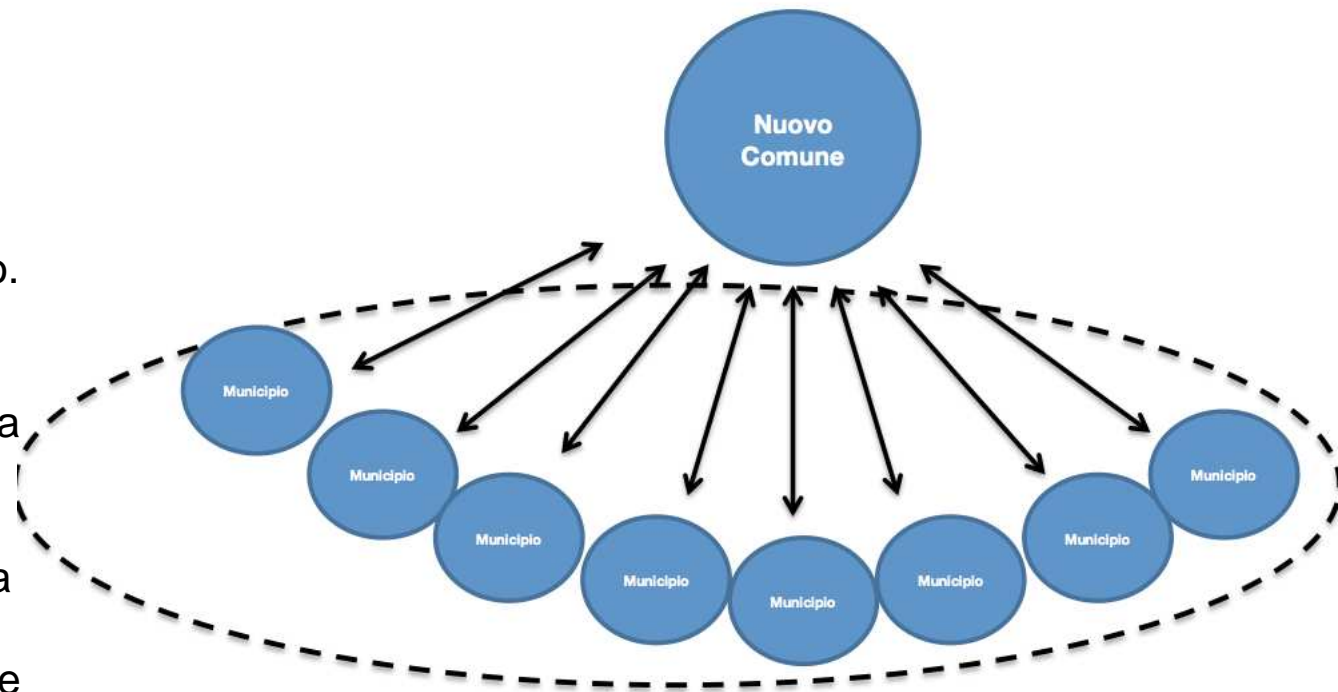
Terzo modello

Il Nuovo Comune assume determinazioni che poi in senso discendente vengono ridiscusse ed eventualmente ricalibrate nei diversi ambiti decentrati. L'ipotesi è quella di un governo centrale che decide in autonomia le linee politiche o le singole soluzioni, rimettendo eventualmente alle strutture sul territorio la loro coniugazione in dettaglio



Quarto modello

Il Nuovo Comune assume la determinazione finale dopo che nei diversi ambiti territoriali, in senso ascendente, sono state istruite, partecipate ed eventualmente votate le diverse soluzioni sul tavolo. L'ipotesi è quella di un "governo di federazione" che ammettendo una prima capacità (istruttoria e pre-decisionale) a livello "circostrizionale" si riserva la capacità (e la responsabilità) di assumere la decisione ultima



Le scelte e i modelli

1. I modelli rappresentano ipotesi di base e soluzioni “estreme” rispetto alle quali sono possibili configurazioni intermedie e di mediazione
2. La progettazione istituzionale del Nuovo Comune comunque si deve basare su un modello che è bene definire ex ante
3. La logica potrebbe essere quella di adottare una soluzione sperimentale e flessibile
4. Partendo dalle attuali Comunità costitutive